

Alpinismo e solidarietà

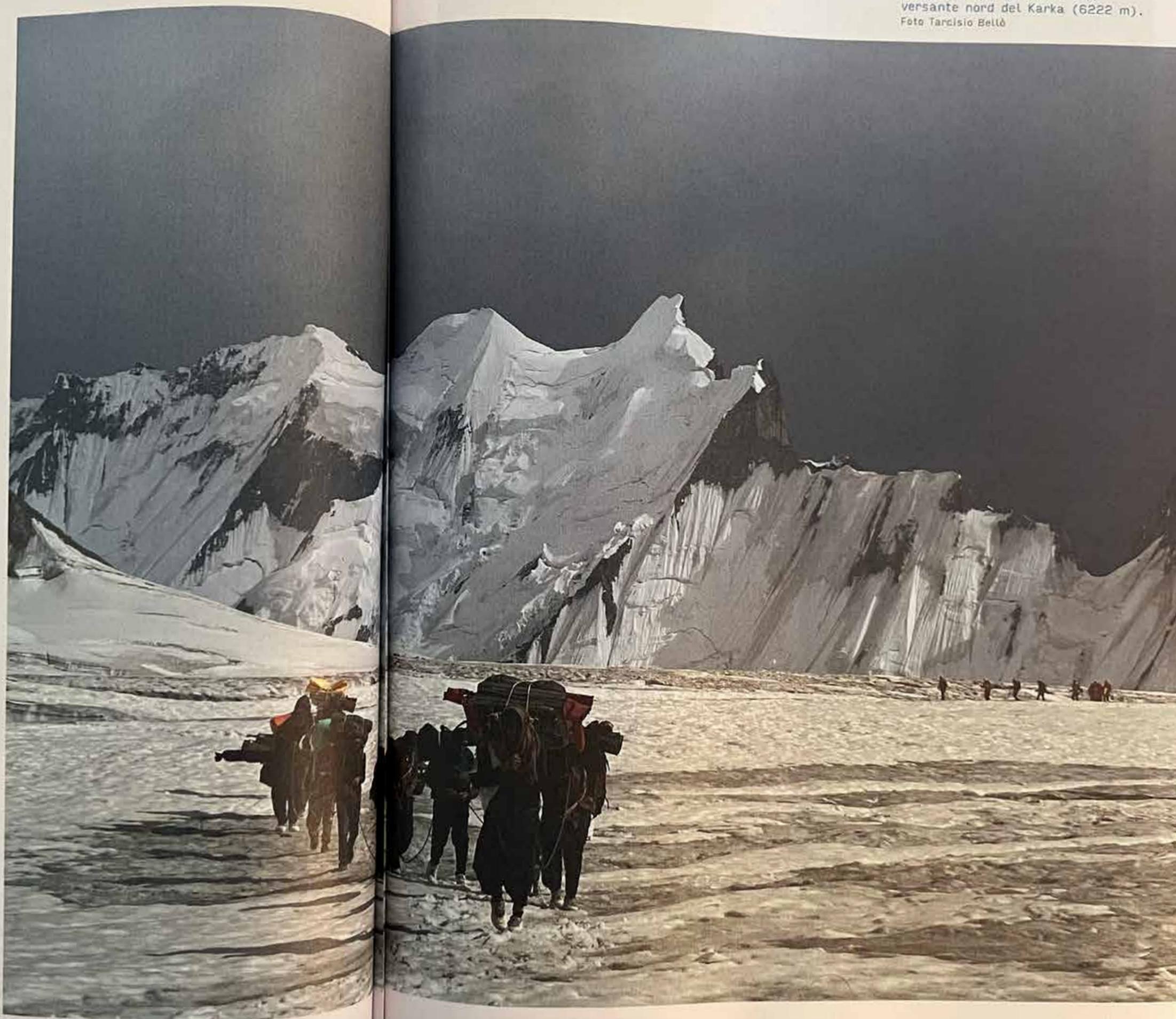
// INAUGURAZIONE DEL CRISTINA CASTAGNA CENTER

Testo di Tarcisio Bellò

10 agosto 2024, ore 11.00: giorno speciale a Ghotli, villaggio dell'alta valle Ishkoman situato ai piedi di bellissime vallate, montagne e ghiacciai dell'Hindu Kush, con un migliaio di abitanti distribuiti in un centinaio di povere abitazioni. L'economia locale da sempre è legata all'allevamento di armenti, a piccoli appezzamenti agricoli e agli aiuti dei figli con impieghi governativi o nelle grandi città pakistane, arabe e europee. Ma dieci anni fa la comunità locale, incaricando un comitato di capifamiglia, ha abbracciato un'idea, un lontano sogno: la costruzione del Cristina Castagna Center. Grazie ai periodici stanziamenti dell'associazione "Montagne e Solidarietà", ai 260mila euro raccolti fra centinaia di sostenitori privati, realtà associative italiane, tra cui anche Soci e Sezioni del Club Alpino Italiano, il sogno è divenuto una meravigliosa realtà.

Nel contesto delle celebrazioni "K2 70", la Sede centrale e il Presidente Antonio Montani, oltre al finanziamento della spedizione alpinistica femminile italo-pakistana sul K2 e la ricerca scientifica sul Ghiacciaio Godwin-Austen, come progetto solidale avevano inserito il Cristina Castagna Center, approvando la richiesta di 30mila euro di contributo per il suo completamento, con la motivazione di sviluppare l'economia turistica nell'area d'intervento e avviare una scuola nazionale di alpinismo in Pakistan.

Trekking Hindu Kush Ghiacciaio di Chiantar, i portatori e il versante nord del Karka (6222 m). Foto Tarcisio Bellò





Scopertura della targa marmorea.
Foto V3 Engineers Pvt. Ltd. Pakistan

A TEMPO DI RECORD

Tutti sono in attesa dell'inizio della cerimonia. Fino al giorno prima non erano arrivate le consuete notizie e foto sull'effettivo avanzamento dei lavori del Cristina Castagna Center. In seguito avremmo scoperto che era tutto orchestrato per farci una sorpresa e presentarci i lavori finiti al nostro arrivo, il 9 di agosto, senza dare nessuna anticipazione di sorta.

Dopo la calorosa e colorata accoglienza all'ingresso del villaggio, tra due ali di folla con adulti in abiti tradizionali, giovani scout e bambini festanti, abbiamo fatto una prima visita alla struttura. Nonostante muratori e tecnici pakistani fossero ancora impegnati a fissare le ultime finiture, tutti gli ospiti, sia locali che stranieri, sono rimasti letteralmente di stucco.

I bagni erano completi di pavimenti, piastrelle, lavabi, docce, toilette, scarichi; le stanze avevano già serramenti, controsoffitti con luci e ventilatori, impianto elettrico e idraulico, e alcuni letti disponibili; gli esterni avevano scale, ringhiere, recinzione e il classico tank dell'acqua sistemato, alla quota più alta, sul tetto del vano scale.

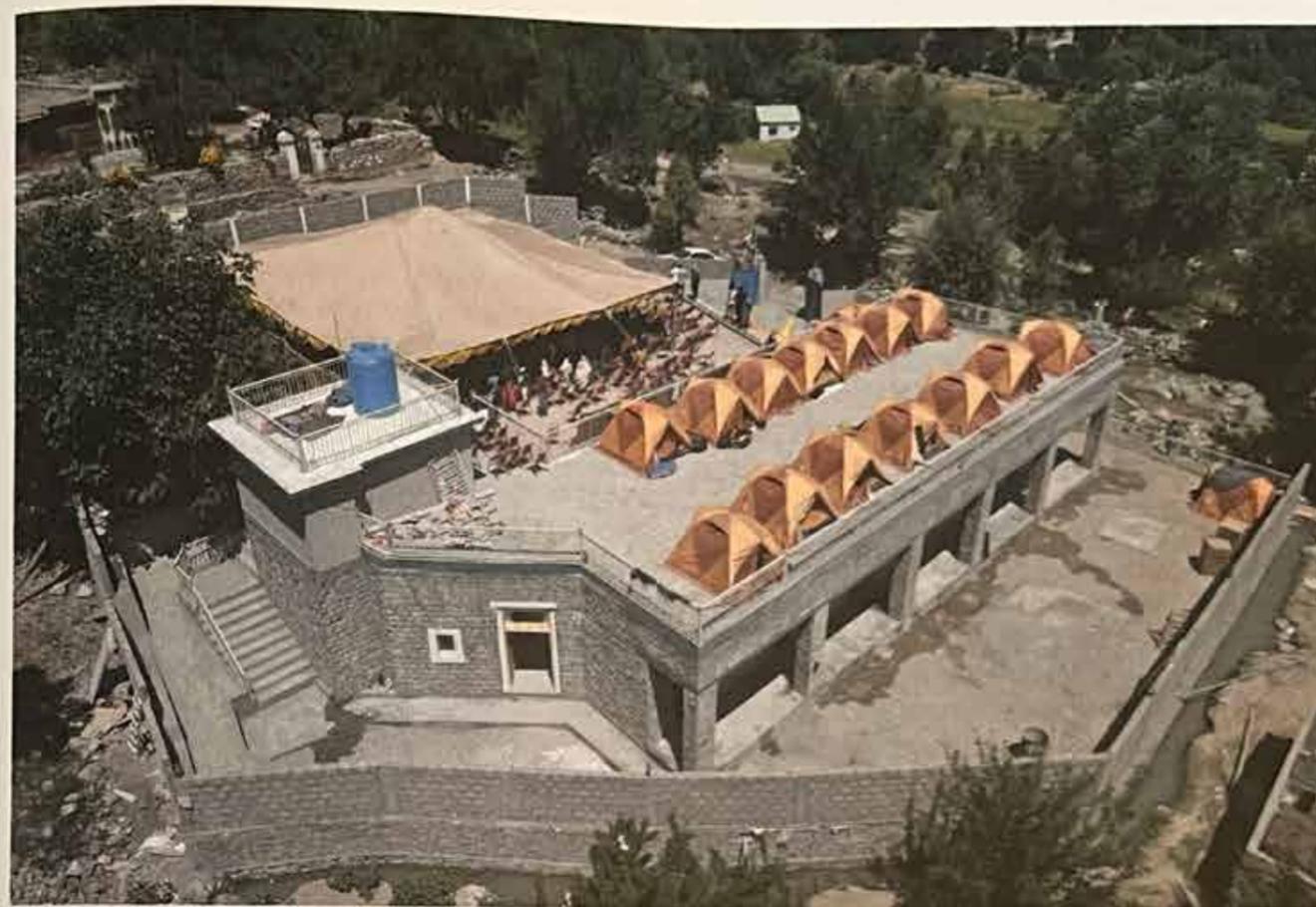
Il team di ingegneri locali pakistani V3, costituito da Shahbaz Khan, Basharat Jan e Rani Habib, nell'ultimo mese e mezzo aveva lavorato giorno e notte per poter

«Oggi è una festa, un punto di arrivo ma anche una tappa importante dell'inizio di un nuovo percorso e la mia presenza qui significa semplicemente che il Club Alpino Italiano sarà presente anche in futuro a Ghotolti in maniera importante».

(Antonio Montani)

concludere i lavori a tempo debito. Nel frattempo stavano fronteggiando anche una decina di importanti commesse affidate a loro in virtù della collaborazione con gli italiani.

Il folto pubblico, assiepato all'ombra della grande pagoda in tessuto a fasce bianche e gialle, era costituito da numerosi residenti della valle, donne, bambini, giovani e adulti, da autorità locali e regionali e da oltre cinquanta partecipanti fra trekker, alpinisti e turisti italiani. Il numeroso gruppo era giunto in Pakistan nell'ambito delle iniziative "Sui passi di Cristina", pianificate dal CAI di Valdagno, in coincidenza con i quindici anni della scomparsa della giovane valdagnese, avvenuta il 17 luglio 2009 durante la discesa



Cristina Castagna Center.
Foto V3 Engineers Pvt. Ltd. Pakistan

Cristina Castagna.
Foto di repertorio

dalla vetta del Broad Peak.

Si era appena concluso un trekking in Baltoro e al campo-base del K2, e al Gilkey Memorial avevamo posato un "piatto ricordo" in memoria di Cristina. Altri gruppi sarebbero partiti nei giorni successivi per un secondo trekking, un'attività alpinistica in Hindu Kush, infine un piccolo gruppo per una vacanza turistica tra le bellezze paesaggistiche, ambientali e storiche del nord del Pakistan. Tra i partecipanti anche Riccarda Castagna, sorella di Cristina, in rappresentanza della famiglia che fin dall'inizio ha appoggiato il progetto.

L'INAUGURAZIONE

La celebrazione è stata aperta dal dottor Sherbaz Khan - nato nel villaggio come altri quattro fratelli e cinque sorelle per la maggior parte laureati, lui con doppia laurea in Scienze dell'educazione e Arte e letteratura



Dieci anni fa la comunità locale, incaricando un comitato di capifamiglia, ha abbracciato un'idea, un lontano sogno: la costruzione del Cristina Castagna Center.

inglese – e dopo i saluti di rito ha richiesto al pubblico presente «Un minuto di silenzio per rendere omaggio all'anima di Cristina Castagna, forza trainante e spirito vivo del corpo dell'amicizia fra Italia e Pakistan».

L'emozione ha pervaso i cuori di tutti interrompendo il brusio generale con un rispettoso e partecipato silenzio. L'umanità, l'impegno e l'empatia di un intero villaggio attraverso le parole di Sherbaz si erano palesate in una semplice quanto significativa frase.

Dopo una breve invocazione dal Corano da parte di un'intonata e armoniosa voce femminile, sono seguiti gli inni nazionali di entrambi i paesi. Quello italiano cantato da tutti noi, ha dato maggior solennità al momento, rendendoci chiaramente fieri della nostra italianità, nel contesto di un piccolo grande progetto di cooperazione internazionale.

Al termine sono stati distribuiti diversi doni per gli ospiti: agli uomini il *koi* – cappello bianco con il lembo arrotolato – e alle personalità più importanti tra cui il Presidente Antonio Montani, il *shugà*, il lungo mantello bianco bordato da ricami rossi. Alle donne invece sono stati dati i *ciakoi*, copricapo cilindrici femminili ricamati con forme geometriche, insieme a pashmine, anch'esse ricamate, oppure i più semplici mantelli bianchi.

Trekking "Sui passi di Cristina" sul Baltoro e al campo-base del Broad Peak con il K2 sullo sfondo.

Foto Tarcisio Bellò



Usciti per l'inaugurazione ufficiale abbiamo scoperto la targa marmorea del Cristina Castagna Center con l'incisione "Inaugurated by Antonio Montani president of the Italian Alpine Club, 10 agosto 2024 sponsored by Montagne e Solidarietà and the Italian Alpine Club". Il Presidente Montani – presente – era visibilmente emozionato.

Dopo aver fissato in una delle sale dell'edificio una copia della scultura raffigurante Cristina realizzata dall'artista Gilberto Perlotto, insieme alle autorità siamo ritornati all'ombra della pagoda per i discorsi di circostanza alternati a musiche, balli tradizionali e anche a simpatici momenti di intrattenimento.

GLI INTERVENTI

A chi scrive è stato affidato il primo intervento. «Siamo grati alla figura di Cristina per aver reso possibile la struttura a lei dedicata, un'opera che potrà

Il numeroso gruppo era giunto in Pakistan nell'ambito delle iniziative "Sui passi di Cristina", pianificate dal CAI di Valdagno, in coincidenza con i quindici anni della scomparsa della giovane valdagnese, avvenuta il 17 luglio 2009 durante la discesa dalla vetta del Broad Peak.

sviluppare l'economia e il turismo nella Valle Ishkoman, rinforzare le relazioni fra Italia e Pakistan, offrendo opportunità sia agli operatori pakistani che italiani, in particolare a giovani ragazzi e ragazze che vogliono accrescere la conoscenza e la passione degli sport di montagna.

Un'opera solidale per l'ulteriore crescita delle relazioni, dell'amicizia, dell'umanità fra Italia e Pakistan. Il Cristina Castagna Center – tra giugno e settembre – sarà un hotel di montagna per turisti pakistani e internazionali, con numerose possibilità di trekking, semplici o alpinistici, e vero alpinismo sulle sei vette di seimila metri e gli svariati Cinquemila della zona, tra cui alcuni ancora inviolati. In bassa stagione, a fine settembre e in ottobre, ci auguriamo possa divenire una scuola di alpinismo di base per neofiti pakistani, in collaborazione con istruttori di alpinismo del Club Alpino Italiano e alpinisti locali. L'ultimo augurio è che si possa avviare in tre-cinque anni anche la Scuola nazionale High Altitude Porters HAP, rivolta a scalatori locali già esperti, per giungere a figure qualificate, con l'abilitazione di guida himalayana riconosciuta in futuro anche a livello internazionale. Professionisti della montagna pakistani che in futuro potranno autoformarsi in loco e sviluppare il turismo della montagna pakistana con le numerose e straordinarie vette di seimila, settemila e ottomila metri».

Sono seguiti gli interventi di Nawaz Khan Naji consigliere del Gilgit Baltistan, regione con ampia autono-

mia, e di Safiullah, direttore dipartimento turismo sempre della regione; quindi Abdullah, vicedirettore ufficio turismo di Ghizer, infine Sahib Chiragh, magistrato di Ishkoman e altri, tutti con profonda conoscenza sia del Cristina Castagna Center e con il desiderio di confermare l'importanza del turismo di montagna per l'economia locale. Con sorpresa, non affatto scontata, tutti hanno mostrato anche una buona conoscenza delle imprese alpinistiche avvenute sul K2, Nanga Parbat e altre montagne, citando Lacedelli, Compagnoni, Bonatti e l'hunza Mahdi, Messner, Casarotto e vari altri alpinisti. Dopo le parole di gratitudine di Riccarda Castagna c'è stato il sintetico ma sostanziale intervento del Presidente Antonio Montani, a nome del Club Alpino Italiano: «Oggi è una festa, un punto di arrivo ma anche una tappa importante dell'inizio di un nuovo percorso e la mia presenza qui significa semplicemente che il Club Alpino Italiano sarà presente anche in futuro a Ghotoliti in maniera importante».

Parole accolte con un lungo applauso finale di consenso. Conclusa la cerimonia per gli ospiti convenuti da lontano è stato predisposto il buffet.

Nelle riflessioni con i commensali si è ribadita l'importanza della gestione futura che richiederà altro lavoro nei prossimi anni ma si procederà passo dopo passo, com'è stato fatto finora nella costruzione del Cristina Castagna Center e come fa sempre chi va in montagna. □

ATTIVITÀ "SUI PASSI DI CRISTINA" 2024 – CAI VALDAGNO (VI)

- 1) **TREKKING BALTORO:** 18 giorni e 23 partecipanti in cammino da Askole al campo-base del Broad Peak, seguendo esattamente i passi fatti da Cristina Castagna quindici anni fa, e al campo-base del K2 al Gilkey Memorial per la posa di un piatto ricordo. Da segnalare la partecipazione di Stefano Benedetti che, essendo nipote di Ugo Angelino della storica squadra del K2, da anni sognava di raggiungere il campo-base come tributo allo zio.
- 2) **TREKKING HINDU KUSH:** 12 giorni e 16 partecipanti in cammino da Ghotoliti a Kinsmanja in valle Yarkhun e Chitral, terza traversata conosciuta del Passo di Amin con discesa dei 35 chilometri del ghiacciaio Chiantar.
- 3) **SPEDIZIONE ALPINISTICA AL BROAD PEAK E K2:** Dario Reniero, vicepresidente CAI Valdagno, aggregato alla spedizione del CAI di Biella, in condizioni avverse ha raggiunto quota 7900 metri sul Broad Peak.
- 4) **SPEDIZIONE ALPINISTICA HINDU KUSH:** quattro alpinisti con obiettivo Haiz Peak (6105 m), Veneto Peak (5711 m) e Cristina Castagna Peak (5311 m), hanno tentato vari itinerari, rinunciando saggiamente per le scariche dovute alle alte temperature estive.
- 5) **TURISMO BREVE E LUNGO:** tre partecipanti hanno fatto il viaggio appositamente per l'inaugurazione del Cristina Castagna Center, altri sei partecipanti per una vacanza tra le bellezze paesaggistiche e storiche del nord del Pakistan tra le valli Ishkoman, Gilgit, Hunza, Nagar, Skardu e Shigatse.

Sezioni CAI coinvolte: Valdagno, Recoaro, Arzignano, Malo, Dueville, Schio, Asiago, Bassano del Grappa, Marostica, Vicenza, Trento, Bologna, Padova, Udine.